



Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2015-2018

IMIBERG Scuola Secondaria di primo grado

Istituto Paritario
Maria Immacolata
Via S. Lucia n. 14 – 24128 Bergamo
Tel. 035-230.250 - Fax 035-231.471
e-mail: imiberg@imiberg.it
sito internet: www.imiberg.it



Sommario

L'IMIBERG E LA SUA STORIA.....	3
LA MISSION.....	5
L' ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	6
SERVIZI E RISORSE.....	8
GESTIONE DELL' ATTIVITA' DIDATTICA.....	9
RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA.....	12
CARATTERI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	14
OBIETTIVI FORMATIVI.....	16
METODO.....	18
PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO.....	24
STRUTTURA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	27
ATTIVITÀ DIDATTICHE.....	29
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO.....	35
ATTIVITÀ EXTRA-CURRICOLARI.....	37
LA REALIZZAZIONE DEL PDM.....	39



L'IMIBERG E LA SUA STORIA

La storia dell'Istituto Paritario IMIBERG (Istituto Maria Immacolata – Bergamo) è la stessa di altre scuole cattoliche originarie dall'iniziativa di Congregazioni e realtà locali attente alle necessità educative del loro territorio.

Presente in Bergamo fin dall'800, il nostro Istituto nacque per la creatività del carisma educativo di Maddalena di Canossa che iniziò così a rispondere al bisogno di garantire anche strutture scolastiche femminili.

Dal 1991, causa l'impossibilità a continuare da parte delle suore, la gestione dell'Istituto è passata ad una Fondazione nata dall'interesse di alcuni genitori che si sono assunti il compito di continuare a tener viva la possibilità di una presenza libera nel campo dell'educazione. Un impegno che deve tra l'altro fare i conti ogni giorno con le difficoltà gestionali ed economiche derivanti dagli obblighi ai quali sono sottoposte le scuole non statali. Comunque una presenza libera, perché questo è il carattere distintivo di un'esperienza umana, e pubblica, perché aperta a tutti e preoccupata della crescita di chiunque ne condivide il cammino.

Il percorso educativo dell'Istituto copre tutti i livelli di scuola: dall'Infanzia alla Secondaria Superiore. Comune per i diversi ordini è l'ipotesi di lavoro: aprire i giovani alla realtà cogliendone il senso e impostando l'attività didattica in funzione di un percorso, guidato dai docenti, che ponga l'esperienza della persona come criterio di verifica del cammino.

La **Scuola dell'Infanzia** si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Favorendo un gioioso interessamento alla realtà, crea le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che incontra così che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

La presenza dell'insegnante tutor di classe è per la **Scuola Primaria** un punto qualificante che privilegia il valore del rapporto educativo così come per la **Scuola Secondaria di primo grado** è centrale l'attenzione ad accompagnare i ragazzi nel difficile momento della verifica delle proprie attese e attitudini. E' questo il tempo dell'acquisizione degli elementi fondamentali della conoscenza e della costruzione, nel paragone con persone e fatti, di una positiva capacità critica.

Il cammino educativo del primo ciclo prosegue nei due indirizzi di Scuola Secondaria superiore.

L'**Istituto Tecnico Economico**, con una solida preparazione culturale di base, sorretta da competenze economiche, linguistiche ed informatiche, permette agli studenti di affrontare da protagonisti le esigenze della realtà economica.

La creazione di un'impresa gestita dagli studenti è, tra gli altri, il risultato concreto di un percorso formativo capace di valorizzare e far crescere la creatività e l'operosità dei giovani.

Il **Liceo Scientifico** si propone di educare gli studenti ad incontrare la realtà nella complessità degli aspetti e nella ricchezza dei diversi linguaggi comunicativi.

Rispondendo all'esigenza di un'ampia e solida formazione culturale, il corso di studi è aperto agli aspetti più innovativi della ricerca e delle nuove tecnologie per offrire una preparazione adeguata alla moderna società internazionale.



L'indirizzo sportivo rende fattiva l'educazione al corpo ed alla persona e concorre pienamente alla realizzazione degli obiettivi del liceo scientifico attraverso l'esperienza dello sport.

Con i D.M. 30/11/2000, 28/2/2001 e 24/3/2003, tutti gli ordini di scuole presenti nell'Istituto sono stati dichiarati paritari.



LA MISSION

“Educare significa aiutare il giovane ad aprirsi alla realtà totale, a sviluppare, cioè, tutte le sue capacità potenziali in rapporto ai molteplici aspetti della realtà, conducendolo così ad un atteggiamento attivo nei confronti di se stesso e di tutto quello che rientra nella sua esperienza: persone, cose, avvenimenti.”

(Giovanni Paolo II agli studenti)

L'affermazione del Papa sintetizza in modo originale ed esauriente i caratteri del cammino delineato dal nostro Progetto Educativo. Facendo nostre tali parole le riproponiamo come fondamento delle finalità della nostra scuola.

Promuovere lo sviluppo di personalità mature è compito primario della scuola che pone al centro di tutta la propria attività l'incremento della persona in tutti gli aspetti; è l'amore per la persona tutta intera, riconosciuta nella sua concretezza: aspettative, attitudini capacità, limiti.

È questo l'obiettivo dell'azione educativa che rappresenta lo scopo dell'esistenza e dell'attività della scuola.

Soggetto originario dell'educare è la famiglia alla quale la scuola si affianca nel cammino di crescita dei bambini e dei giovani, collaborando nell'opera di formazione umana, culturale e sociale, attraverso il compito specifico che le è proprio.

L'istruzione è quindi strumento e momento attraverso il quale la scuola, nell'attività con gli alunni, riprende e approfondisce i valori da loro ricevuti, ne favorisce una verifica critica e accompagna in un confronto costante con la realtà.

La realtà è provocazione quotidiana nell'agire di ogni persona e al contempo oggetto della conoscenza; rappresenta l'orizzonte entro il quale si declina l'azione educativa, determinandone passi, tempi, prospettive e direzione. Mettere l'uomo nella realtà perché la capisca e faccia propria è la regola suggerita dalla natura stessa.

La presenza di adulti coscienti della responsabilità del proprio compito permette l'instaurarsi di rapporti educativi che rappresentano il fattore insostituibile di tutta l'azione formativa.

Allo studente è richiesto di ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti: è questa la modalità che favorisce e permette la maturazione e il cammino della conoscenza.

La scuola allora si propone come spazio di esperienza significativa per la persona, come possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose, dentro il cammino guidato e accompagnato da maestri attenti e appassionati.

Al fine di far maturare al meglio le potenzialità di ciascuno studente, viene attuata una differenziazione e personalizzazione dell'offerta formativa (cura delle eccellenze, sostegno e recupero delle fragilità) e viene messa in campo una didattica orientativa trasversale a tutte le discipline, finalizzata al raggiungimento delle competenze chiave e al successo formativo attraverso la progettazione interdisciplinare.





L' ISTITUZIONE SCOLASTICA

IMIBERG – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

È l'ente gestore che ha assunto la gestione dell'Istituto già rilevato dalla Fondazione Maddalena di Canossa dalla Congregazione della Carità nel 1991.

All'art. 2 lo Statuto recita tra i principi:

- 1. La formazione e l'istruzione dei giovani è impostata secondo i principi educativi, pedagogici e morali nascenti dalla tradizione cristiana del Paese e nel rispetto dell'insegnamento del Magistero della Chiesa Cattolica.*
- 2. Compito primario dell'attività educativa è la promozione dello sviluppo di personalità mature, ponendo al centro l'incremento della persona in tutti gli aspetti: capacità, aspettative, limiti, attitudini.*

Queste sono quindi le finalità della Cooperativa e l'attività dell'Imiberg e la modalità concreta attraverso la quale realizzare la propria opera.

Gli organi della Cooperativa sono:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente

Il buon funzionamento della scuola e la corrispondenza delle attività proposte agli scopi che caratterizzano l'azione della Cooperativa, sono garantiti dalla presenza di figure professionali e da organi collegiali a cui sono attribuite particolari funzioni e responsabilità.

Presidi

- Definiscono l'organizzazione dei diversi aspetti dell'attività scolastica.
- Stabiliscono l'operatività delle linee guida indicate dai gestori.
- Collaborano con il responsabile amministrativo.
- Seguono i rapporti con i diversi livelli istituzionali esterni (Provveditorato, Federazione Scuole Cattoliche, Associazione "Il Rischio educativo", Curia, altri istituti, enti/associazioni di categoria, professionisti ed esperti, imprese).
- Coordinano l'attività del personale docente, dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti.
- Sono responsabili dei contenuti e dello svolgimento del servizio scolastico.
- Curano i rapporti con famiglie e alunni.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

È composto dai Dirigenti Scolastici e dai collaboratori dei diversi ordini di scuole.

Decide in merito a:

- Impostazione educativa didattica dei diversi percorsi scolastici;
- Calendario annuale attività didattica;
- Calendario annuale dei Collegi Docenti, dei Consigli di Classe, delle diverse attività e incontri;
- Coordinamento attività comuni alle diverse classi e livelli.

CONSIGLIO DI ISTITUTO – ASSEMBLEA DI ISTITUTO



È composto da una rappresentanza dei docenti e genitori dei diversi ordini di scuole, degli alunni dell'ITE e del Liceo Scientifico eletti e dai Dirigenti Scolastici. Partecipano anche i genitori rappresentanti di classe.

Ha competenze in merito a:

- Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico-didattici;
- Orientamenti scolastici per ciò che concerne gli ambiti educativi e curricolari;
- Organizzazione di momenti di confronto e approfondimento delle linee educative della scuola;
- Norme della vita scolastica dell'Istituto rispetto a modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali, didattiche e sportive.

Opera al fine di favorire la partecipazione delle diverse componenti all'attività della scuola. Opera e delibera, comunque, in tutte le situazioni e circostanze previste dalla normativa.



SERVIZI E RISORSE

I diversi servizi prestati sono parte integrante con l'attività educativa e formativa offerta dalla Scuola. Ogni tipo di prestazione viene pensata e gestita in modo da concorrere alla stessa preoccupazione formativa che caratterizza l'Istituto.

Accanto e complementari all'attività curricolare sono offerti:

- Assistenza pre-scuola: dalle 7,30 all'inizio delle lezioni;
- Doposcuola dalle 14,10 alle 15,55: attività guidata da un docente per l'esecuzione di compiti e lezioni;
- Assistenza post-scuola: dalle 16,00 alle 18,00;
- Mensa: il servizio è gestito, con servizio di cucina interna, da un'impresa di ristorazione. Lo "spazio mensa", così come i momenti di ricreazione, prevede la presenza di docenti che garantiscono il carattere educativo anche di questi momenti.

SEGRETERIA E PERSONALE AUSILIARIO

Tutti i servizi forniti dalla scuola sono supportati da:

- Segreteria amministrativa;
- Segreteria didattica;
- Bidello;
- Addetto alle manutenzioni;
- Impresa titolare dell'appalto per le pulizie;
- Impresa titolare dell'appalto per il servizio mensa.

STRUTTURE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto è interamente cablato mentre tutti i locali adibiti sia alla didattica che ai diversi servizi sono in rete.

L'attività scolastica si avvale di:

- Due laboratori informatico - multimediali;
- Carrelli con attrezzatura informatico - multimediale per le attività nelle aule ordinarie;
- Laboratori scientifici per fisica, chimica, scienze;
- Laboratorio di arte;
- Biblioteca;
- Teatro;
- Refettorio;
- Spazi per studio e ricreazione;
- Campi di gioco all'aperto;
- Chiesa
- Bar.



GESTIONE DELL' ATTIVITA' DIDATTICA

L'attività didattica è il momento centrale che caratterizza ed esplicita la *mission* della Scuola. Tutta l'opera educativa si può riassumere e si concretizza attraverso gli atti, i contenuti e le modalità di lavoro che costituiscono i percorsi disciplinari proposti dai docenti. La proposta formativa della scuola coinvolge ogni insegnante che non può pensarsi che insieme agli altri con i quali collabora, in un comune orizzonte culturale ed educativo; così l'azione di ogni docente, improntata dall'esigenza di una professionalità forte e marcata, si muove nell'orizzonte tipico del cammino educativo proposto dall'Istituto.

Per questo la scuola si avvale di docenti:

- Selezionati in base a colloqui e graduatorie interne ed a periodi di prova svolti presso la propria struttura;
- Che operano nell'ambito delle decisioni del C.d.C. e del C.D.;
- Professionisti responsabili della programmazione educativa e didattica;
- Attenti ai bisogni e domande che emergono dal lavoro didattico ed educativo per evidenziare aspetti da approfondire;
- Disponibili ad imparare e ad aggiornarsi.

L'Istituto riconosce l'importanza di un'azione continua a riguardo della formazione e aggiornamento del corpo docente; a tale scopo è favorita la partecipazione a tutte le iniziative, gestisce sia da enti del Sistema Scolastico che da privati, che hanno lo scopo di perfezionare e approfondire le competenze professionali dei propri insegnanti. La Società Cooperativa Imiberg da più anni impegna anche le proprie risorse per la messa a punto di attività di formazione, disciplinare e metodologica, individuate secondo le esigenze e i bisogni dei propri ordini di scuole; importante anche la proposta di progetti in rete con altre Scuole, Enti ed Istituti di Ricerca, indirizzati a confrontarsi sia su questioni educative, didattiche ed organizzative che su aspetti relativi a strategie e percorsi per prevenire e affrontare il disagio e l'abbandono scolastico.

Inoltre l'Istituto partecipa ad una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, organizza proposte di aggiornamento attraverso l'attività del "Coordinamento Scuole Libere".

COLLEGIO DEI DOCENTI

La proposta e la verifica sono momenti indispensabili all'azione educativa e sono il luogo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità, attento alle esigenze dell'alunno e della classe.

Il Collegio è il luogo dove ciascun docente, nella condivisione con gli altri colleghi, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo, è il momento privilegiato dove si precisano gli obiettivi formativi e il percorso didattico.

È composto da tutti i docenti della Scuola ed è presieduto dal Preside.

Si riunisce per deliberare in merito a:

- Progettazione e verifica del P.O.F. e conseguente adattamento alle necessità emerse;
- Decisioni relative agli obiettivi didattici, progetto educativo e regolamento d'istituto;
- Progettazione didattica dell'anno;



- Definizione criteri e modalità di valutazione;
- Nomina coordinatori di classe e responsabili aule speciali;
- Struttura organizzativa dell'anno scolastico;
- Organizzazione corsi di recupero;
- Adozione libri di testo.



CONSIGLIO DI CLASSE

È l'organismo fondamentale che regola e gestisce l'attività scolastica di ogni singola classe. E' formato dal Preside o suo delegato, docenti e genitori.

Si riunisce con tutte le componenti o in forma ristretta in funzione delle materie in oggetto. L'attività del Consiglio è regolata dal Preside o dal suo delegato.

Le sue funzioni riguardano:

- Scelte inerenti la progettazione operativa e interdisciplinare;
- Valutazione dell'andamento personale degli alunni, della classe in generale e relative decisioni (attività di monitoraggio e tutoring);
- Interventi disciplinari e a sostegno degli alunni;
- Organizzazione e approvazione di gite, visite, stages e altre attività didattiche ed educative;
- Valutazione e proposte di adozione dei libri di testo.

COORDINATORE DI CLASSE

Il coordinatore opera nell'ambito dei Consigli di Classe, coordina e favorisce le attività dei docenti, rappresenta il tramite tra insegnanti, alunni e genitori.

E' il referente per qualsiasi problema inerente la classe da lui coordinata.

Il coordinatore ha la funzione di monitorare l'andamento di una classe, sia considerata come gruppo sia relativamente alla situazione di ciascuno studente.

Il coordinatore ha quindi sotto controllo, in ogni momento dell'anno scolastico:

- Cosa accade in una classe e la situazione di ogni ragazzo, sia nell'aspetto didattico che in quello educativo;
- La realizzazione degli interventi decisi in sede di C.d.C.;
- La verifica dei risultati di tali interventi

E' punto di riferimento per:

- I **collegli**, dai quali si fa comunicare problematiche, difficoltà, passi compiuti, necessità della/con la classe e del/con il singolo;
- I **genitori**, con i quali mantiene i contatti relativamente alle questioni generali e offre uno spazio orario settimanale (previo appuntamento) nel quale è in grado di presentare la situazione complessiva dell'alunno;
- Gli **studenti**, per i quali deve essere riferimento per ogni situazione educativa e didattica individuale e di classe;
- La **preside/vice-preside**, che viene aggiornata e consultata con regolarità sia individualmente sia in apposite riunioni con i coordinatori.

Particolare attenzione viene posta agli interventi relativi alla valorizzazione di ogni studente (attività di potenziamento) e al sostegno degli alunni in difficoltà (attività di recupero). Il coordinatore, in sede di Consiglio di Classe, fa in modo che siano stabiliti con precisione modalità di lavoro, tempi, verifica.



RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La priorità della famiglia nell'educazione, espressa nel Progetto Educativo, impone che le relazioni tra docenti e genitori siano essenziali occasioni di confronto sull'ipotesi educativa della scuola e di ricerca di strategie e modalità di intervento comuni, consapevoli che solo una condivisa linea educativa degli adulti consente ai ragazzi di camminare.

In tal senso raccogliamo e facciamo nostro l'invito del legislatore a trasformare in collaborazione il rapporto scuola - famiglia al fine di rendere realmente formativo e personalizzato l'intervento didattico.

Come già anticipato, particolare importanza, nella relazione con la famiglia, ha il coordinatore di classe.

Gli incontri docenti – genitori perseguono i seguenti obiettivi:

- Sostenere ogni ragazzo nel suo processo di crescita attraverso l'esperienza scolastica;
- Aiutarsi a rilevare le capacità / desideri / difficoltà dell'alunno con uno sguardo accogliente e valorizzante;
- Definire e condividere indicazioni metodologiche chiare ed operative e verificare periodicamente il percorso fatto;
- Confrontarsi sull'esperienza dell'essere educatori.

Nei colloqui fra docenti e genitori si tengono presenti alcune linee di metodo: si parte dall'osservazione del ragazzo in azione e lo si considera nella sua interezza (aspetti cognitivi, affettivi, relazionali) per tenere conto – nella valutazione - del cammino fatto più che fermarsi a singoli aspetti.

STRUMENTI E TEMPI

Per le comunicazioni scuola-famiglia viene utilizzato un libretto personale in cui vengono riportate giustificazioni, valutazioni, segnalazioni dei singoli docenti riguardo al comportamento tenuto nelle attività scolastiche, l'impegno, la cura del materiale, ecc.

Diversi gli strumenti e le occasioni attraverso i quali si verificano andamento e situazione degli alunni:

- Colloqui individuali nell'ora di ricevimento settimanale di ogni docente, per tutto l'anno scolastico. Avvengono su richiesta dei genitori o su sollecitazione di un docente / più docenti, attraverso comunicazione scritta sul libretto scolastico del ragazzo.
- Colloqui individuali dopo la consegna della scheda sulla situazione di metà quadrimestre (metà novembre e inizio aprile).
- Colloqui per la distribuzione delle schede di valutazione quadrimestrali.
- Consigli di classe (sei nel corso dell'anno) sulla situazione della classe e la programmazione. In occasione del primo incontro i genitori eleggono due loro rappresentanti, che terranno più direttamente i contatti con il Consiglio di classe dei docenti, secondo quanto previsto dalla normativa sugli Organi Collegiali.
- Per la classe I: (maggio – giugno dell'anno precedente l'iscrizione) colloquio dell'alunno con il Preside e un docente; (inizi settembre) assemblea di presentazione dell'organizzazione della scuola; (inizi ottobre) incontro individuale di due docenti con i genitori sul percorso scolastico svolto dal figlio.



- Per la classe III: (dicembre) consegna individualizzata degli elaborati e della documentazione relativi all'orientamento, con la possibilità di incontrarsi prima della scelta definitiva di fine gennaio.
- Concorrono alla costruzione di un positivo rapporto con le famiglie anche le diverse attività organizzate in vari momenti dell'anno:
- Open Day
- Festa di fine anno scolastico
- Incontri di condivisione del POF d'Istituto
- Incontri organizzati dalla scuola o dai genitori su temi relativi all'educazione
- Attività dell'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)
- Attività varie dell'Associazione "*Amici dell'Imiberg*"



CARATTERI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I RAGAZZI: I NOSTRI PRIMI INTERLOCUTORI

Da bambino ad adulto

I nostri primi interlocutori sono i ragazzi fra gli undici ed i quattordici anni. Un'età in cui si inizia a operare il vaglio della propria tradizione, del proprio sapere, dei propri valori (età della crisi); in cui si inizia a diventare protagonisti delle scelte di vita e dei modelli di riferimento e a prendere coscienza della propria responsabilità nel campo conoscitivo.

I segnali che il ragazzo sta attraversando questo momento di cambiamento si possono così riassumere:

- *Tendenza all'autonomia del pensiero e del giudizio.*
Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità desidera metterle tutte alla prova, ma l'esperienza lo spinge alla
- *Ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare.*
Il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

Il passaggio oggi

Nella società odierna alcuni fattori rendono più problematico il passaggio dall'infanzia all'età adulta, con notevoli ripercussioni anche sulla vita scolastica. Osservando le difficoltà più ricorrenti nell'apprendimento, ci sembra di poter sintetizzare come segue le problematiche:

- Una certa percentuale di studenti mostra una scarsa preparazione culturale di base registrabile come limitata abilità di linguaggio e di pensiero. Tale povertà culturale è favorita dall'omologazione imperante dei mass-media, i quali, sostituendosi alla realtà, disabitano al paziente e critico rapporto con le cose, gli altri e se stessi.
- Molti ragazzi sono poco disponibili al lavoro sistematico ed ordinato, sia perché diseducati alla fatica necessaria per raggiungere qualsiasi meta, scolastica e non, sia perché spesso disturbati da situazioni familiari che non offrono un preciso e costante sostegno al formarsi della loro responsabilità e solidità affettiva.
- Una tendenza particolarmente preoccupante è infine quella di alcuni ragazzi a basare la propria vita su immagini precostituite, divenendo incapaci a rapportarsi con sé e con la realtà in modo costruttivo a partire da una concezione positiva dell'esistenza.

Di fronte tale situazione anche la scuola può, nel dialogo con la famiglia, essere occasione educativa di primaria importanza.



Ne consegue:

- La necessità nella scuola di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere da verificare in un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti di conoscenza, affinché il reale appaia nella sua interezza come un universo interessante e non come un insieme disorganico di particolari;
- La necessità di una struttura scolastica (orari, programmi, strumenti...) flessibile.

LA NOSTRA PROPOSTA

L'educazione della ragione

La nostra proposta intende rendere attuale una scuola finalizzata innanzitutto all'apprendimento di un metodo per affrontare la realtà perché sia possibile l'educazione di persone libere e capaci di usare la propria ragione, favorendo la crescita dei seguenti fattori:

- Capacità di dare un nome alle cose, usando la lingua in modo consapevole;
- Capacità di rendersi conto della complessità del reale, di essere attenti e leali di fronte alla totalità dei suoi fattori e desiderosi di scoprire i nessi tra i vari oggetti di conoscenza e tra questi e la propria sete del significato ultimo;
- Coscienza del proprio passato, della propria storia e tradizione;
- Scoperta dei vari metodi (strumenti di indagine e linguaggi) che i differenti oggetti di conoscenza impongono e quindi delle varie discipline di studio;
- Iniziale consapevolezza delle espressioni culturali e artistiche dell'uomo nella storia e nel nostro presente.

La libertà del discente

Un processo educativo non avviene se non è implicata la libertà del discente, cioè se la persona non intende aderire con la sua ragione e la sua affezione alla verità delle cose che vengono via via incontrate. Tale principio, vero sempre, diventa evidente nel lavoro con i ragazzi di questa età.

La nostra proposta per questo intende continuamente sollecitare e sostenere la responsabilità di ogni ragazzo, chiamato a rispondere via via sempre più consapevolmente alle proposte educative degli insegnanti, implicandosi personalmente con tutta la realtà e accettando la fatica quale condizione della propria crescita umana.

La proposta didattica

Tali principi sono stati da sempre guida e strada per l'impostazione dell'attività didattica ordinaria di ciascun insegnante, nella consapevolezza che la singola disciplina è possibilità di incontro con la realtà secondo una prospettiva, un metodo, degli strumenti, dei linguaggi peculiari di cui è necessario impadronirsi. D'altra parte la recente Riforma della scuola ha determinato nell'intero corpo docente la ripresa critica del proprio lavoro che ha portato ad una offerta formativa più ricca, più consapevole e determinata dalla volontà di personalizzare il percorso scolastico di ogni alunno, in una rinnovata passione per la professionalità docente.



Le pagine che seguono documentano la proposta che, a partire dall'esperienza ormai decennale, il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di primo grado ha formulato.

OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1. Accompagnare lo studente perché diventi consapevole di sé come soggetto unico e irripetibile, capace di esperienza, cioè di scoprire e fare proprio il senso delle cose, dentro un cammino guidato in una comunità di apprendimento.
2. Attraverso le diverse materie di studio favorire nell'alunno una verifica critica di quanto appreso e accompagnarlo in un confronto costante con la realtà.
3. Sviluppare nell'alunno capacità autonome di studio perché possa ripercorrere in modo originale e personalizzato le proposte degli insegnanti, favorendo quindi la maturazione e il cammino della conoscenza.
4. Promuovere nell'alunno la capacità di esprimere e comunicare le proprie conoscenze ed esperienze utilizzando in modo consapevole strumenti e linguaggi propri delle diverse discipline.

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA CLASSE PRIMA

"La realtà è più grande di me: impariamo ad osservare"

L'alunno:

1. Sa vivere il rapporto con gli adulti educatori secondo una consapevole e costruttiva docilità;
2. Impara ad interagire con i coetanei rendendosi sempre più conto del proprio e altrui modo di essere;
3. Accetta l'altro come ricchezza e valore per sé e sa rapportarsi con stima, divenendo più capace di giudicare e controllare il proprio comportamento;
3. Sa alimentare i propri interessi ed aprirsi alle nuove proposte, accettando la fatica che l'approfondimento comporta per passare da una curiosità naturale ad una osservazione consapevole;
4. Ha acquisito un'autonomia responsabile nell'organizzazione del lavoro (tempo e puntualità) e nell'utilizzo degli strumenti (diario, libri di testo, quaderno, materiali didattici vari);
5. Ha sviluppato la capacità di osservazione e descrizione per saper leggere e comunicare la realtà circostante, attraverso le varie discipline con i loro procedimenti fondamentali e linguaggi specifici.

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA CLASSE SECONDA

"Provocati dall'umano: persone capaci di relazione"

L'alunno:

1. Ha preso maggiormente coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità e, nel confronto con coetanei e adulti, sa interrogarsi e far fronte allo smarrimento inevitabile di tale passaggio evolutivo;
2. Scopre la difficoltà, ma anche la necessità e la bellezza del rapporto con l'altro, adulti e coetanei; vive con intensità le relazioni e gusta sempre più la dimensione comunitaria dell'apprendimento;



3. Ha preso maggior coscienza delle proprie capacità e potenzialità, ed è divenuto più capace di rimanere aperto al rapporto con la realtà, accettandone ogni giorno la provocazione;
4. Sa lavorare in modo autonomo e ha iniziato a far proprie diverse conoscenze, abilità e molteplici strumenti disciplinari;
5. Si interessa e desidera comprendere a fondo questioni relative al proprio modo di essere, all'ambiente che lo circonda, al mondo;
6. Sa osservare, analizzare, sintetizzare con competenza e formulare ipotesi utilizzando al meglio gli strumenti disciplinari acquisiti;
7. Sa interpretare ed utilizzare con maggiore padronanza linguaggi e codici diversi dalla parola per comunicare conoscenze ed esperienze.

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA CLASSE TERZA

“Ragione e realtà spingono oltre sé: il significato delle cose”

L'alunno:

1. Con l'aiuto ed il confronto con coetanei e adulti mantiene aperta la disponibilità al dialogo e alla collaborazione;
2. E' più consapevole delle proprie capacità, attitudini, attese ed esigenze per affrontare il lavoro in maniera creativa e personale;
3. Sa coltivare le proprie domande nel rapporto con la realtà e in una verifica sempre più personale della proposta educativa;
4. Sa riconoscere il valore positivo della fatica implicata nel lavoro, capendone il guadagno in termini di crescita personale;
5. Possiede un metodo di lavoro che consente la rielaborazione personale dei contenuti, utilizzando strategie e strumenti diversi;
6. Ha maturato la capacità di progettare un'attività;
7. Sa individuare collegamenti ed elaborare punti di sintesi nelle diverse discipline;
8. Ha reso più efficace la propria capacità di comunicare e di esprimere conoscenze ed esperienze



METODO

CONTINUITA' NEL PERCORSO SCOLASTICO

La continuità educativa auspicata nel rapporto tra scuola e famiglia rappresenta un aspetto importante per il giusto equilibrio nel cammino degli alunni. Analogamente risulta fondamentale che il succedersi delle varie fasi del processo di crescita avvenga in modo armonico e complementare tra i diversi ordini di scuole frequentate.

Ancor prima di uno scambio di informazioni e di una comunicazione tra i docenti, è primaria la presenza di ipotesi e progetti condivisi nelle loro ispirazioni e finalità. La conferma e la buona pratica di aspetti metodologici perseguiti nella didattica è un ulteriore tassello indispensabile per garantire i caratteri di continuità nell'esperienza formativa degli alunni.

Importante inoltre l'apporto degli strumenti che gli insegnanti utilizzano per osservare, valutare e comunicare le azioni intraprese con i discenti e i contributi frutto del loro impegno; essi svolgono un ruolo insostituibile per documentare le competenze acquisite nei passaggi da un livello all'altro di scuola.

SCUOLA INCLUSIVA, PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO E SUCCESSO SCOLASTICO

La Scuola Secondaria di primo grado Imiberg si pone con atteggiamento inclusivo nei confronti di tutti i ragazzi e le ragazze che la frequentano. Ciò si traduce in attenzione alle qualità, anche temporanee, del processo di insegnamento-apprendimento attuato con ciascun alunno, che si concretizza nella predisposizione di percorsi personalizzati in tutte le forme previste dalla Direttiva ministeriale "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".

Attenzione continua viene pertanto prestata agli alunni con BES da parte del Collegio Docenti, accompagnato anche dalla psicopedagogista dell'Istituto, dagli specialisti suggeriti dalle famiglie e da un confronto con queste ultime. Continui anche il dialogo con i vari centri psicopedagogici presenti sul territorio e la collaborazione con il gruppo GLI dell'Istituto. E' prevista l'introduzione del modello ICF per tutti gli allievi diversamente abili presenti.

Personalizzare significa favorire la crescita della persona, impostando una vita scolastica, un metodo di insegnamento e una proposta di contenuti che aiutino lo sviluppo della persona. Naturalmente, essendo ogni persona dotata di particolari doni ma anche di limiti nel suo rapporto con la realtà, il percorso conoscitivo e di crescita non può che essere differente in ogni alunno. Il ruolo del docente, pertanto, non sarà quello di dispensatore del sapere o di addestratore di competenze, ma di guida in una ricerca condivisa quotidianamente con i suoi studenti. L'insegnante offre le chiavi di accesso ai contenuti partendo dall'ipotesi interpretativa che condivide con i suoi colleghi.

- Riteniamo che un percorso sia personalizzato quando mette in atto i seguenti criteri:
- Tiene conto degli strumenti che ciascun studente possiede per leggere la realtà;



- Fornisce in modo esplicito un metodo di lavoro che miri a rendere autonomo lo studente, cioè lo metta in grado di utilizzarlo anche quando l'insegnante non lo guida;
- Comunica l'essenza delle discipline, perché lo studente riconosca che i contenuti appresi sono irrinunciabili, dotati di senso, capaci di aumentare la consapevolezza critica di sé e del lavoro svolto (orientamento);
- Suscita nello studente il desiderio di approfondimenti ulteriori;
- Mette a frutto le doti peculiari di ciascuno, nel rispetto dei suoi tempi di apprendimento sia nelle caratteristiche positive sia negli aspetti negativi;
- Fa maturare la consapevolezza delle ragioni della strada intrapresa e gli fornisce elementi chiari di giudizio;
- Misura le conoscenze apprese e valuta il percorso svolto da ciascuno in relazione alle proprie possibilità.

E' in questa ottica che viene ricompreso anche l'aspetto del successo scolastico. Il buon esito dell'impegno richiesto all'alunno è reso possibile dalle impostazioni di metodo che reggono l'attività formativa; le proposte didattiche dei docenti nel cammino con gli studenti rappresentano la premessa indispensabile per il conseguimento di risultati positivi che portano così ad un successo formativo, più che strettamente scolastico.



METODO E DIDATTICA

Il cammino educativo che i docenti intendono percorrere con gli alunni si fonda sul principio che l'educazione è "apertura alla realtà totale": la vita scolastica è così pensata e costruita secondo una serie di azioni che portano i bambini a compiere i passi necessari a diventare coscienti di sé e della realtà in cui vivono.

Maturare con la consapevolezza di crescere, diventando padroni del mondo attraverso l'attività propria delle diverse discipline scolastiche: tale è l'immagine di uomo cui vogliamo condurre gli alunni; tutti gli aspetti dell'attività scolastica tendono allora a rendere sperimentabile questa attesa.

Il cammino dell'esperienza scolastica quotidiana si può così sintetizzare:

1. Imparare a riconoscere che la realtà nel suo insieme è vasta e complessa, quindi per conoscerla e giudicarla è necessario considerare ogni suo aspetto che richiede adeguati strumenti, metodi e linguaggi.
2. Imparare a scoprire che ogni singola disciplina si pone di fronte alla realtà con una particolare domanda a cui tenta di rispondere utilizzando un metodo che nasce dall'osservazione del dato reale.
3. Sperimentare che a scuola, con l'aiuto degli insegnanti e nel paragone con la tradizione, si impara a giudicare tutto ciò che ci circonda attingendo ai diversi metodi che ogni disciplina utilizza; metodi che sono al servizio della conoscenza dell'intera realtà.
4. Impegnarsi nell'ambiente in cui si vive per verificare la verità di quanto proposto e imparato.

CARATTERISTICHE DEL METODO

- Elementarità, cioè il comunicare e proporre ciò che è essenziale.
- Ricorsività, che consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo.
- Intraprendenza, cioè agire e rischiare per poter conoscere e conoscersi.
- Positività come stima e fiducia nelle possibilità dell'altro in qualunque contesto si operi.
- La condizione per cui tale metodo è reso possibile è la presenza di un adulto in rapporto con il ragazzo.

LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

La Riforma della scuola Secondaria di I grado prevede una nuova modalità di lavoro per gli insegnanti, chiamati a progettare l'attività non ponendo l'attenzione sull'insegnamento, bensì sull'apprendimento. Il docente è cioè chiamato a pensare il proprio lavoro partendo dal bisogno della classe e del singolo e a favorire l'acquisizione di competenze, monitorando e valutando ciò che realmente accade in aula, al fine di permettere a tutti di raggiungere gli obiettivi disciplinari e formativi previsti nelle Indicazioni Nazionali (documento di riferimento della Riforma). Tale modalità di lavoro pare innovativa e corrispondente al modo di "far scuola" dell'Istituto, in quanto permette di progettare l'attività didattica rispettando i suddetti criteri metodologici e legandosi all'esperienza in atto dei ragazzi.



LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

La valutazione riveste un ruolo centrale nel processo educativo e di apprendimento; l'attenzione su alcuni aspetti rende questo momento più incisivo ed efficace.

1. La valutazione è un importante momento di comunicazione agli alunni; ciò che si valuta e come lo si valuta rivela, molto più di tanti discorsi, quali siano i passi di lavoro richiesti e le modalità da seguire per compierli; in tal modo l'alunno si abitua alla consapevolezza di ciò che fa e impara.
2. La valutazione è poi uno strumento importante per gratificare gli alunni per il lavoro svolto e valorizzare i passi fatti; è inoltre importante che, pur giudicando in modo chiaro e veritiero situazioni in cui gli obiettivi non sono stati raggiunti, la valutazione sia sempre occasione per indicare una possibile modalità di lavoro e per incitare positivamente ad una rinnovata disponibilità.
3. La valutazione così intesa è costantemente rivolta anche ai genitori, per quanto riguarda la sua comunicazione e nella richiesta di un coinvolgimento a sostenere l'impegno necessario per continuare il lavoro.
4. La valutazione, infine, serve anche all'insegnante per confrontare il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe; conoscere l'atteggiamento con cui viene affrontata l'attività dagli alunni; giudicare il proprio lavoro e correggerlo, se necessario; adattarlo secondo i bisogni, variando approcci e strategie; offrire nuove occasioni di lavoro.

Questi messaggi sono tanto più chiari quanto più la valutazione è trasparente.

A tale scopo sono verificati con prove diverse obiettivi molto precisi e chiaramente presentati agli alunni. La prova è costruita tenendo presenti gli aspetti che si intendono verificare ed il livello atteso per la sufficienza; questo rende la misurazione dei risultati più immediata e facilmente comunicabile.

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Il **voto globale** di fine quadrimestre, riportato sulla scheda di valutazione, non si riduce alla media aritmetica dei voti ottenuti nella singola materia ma è la sintesi di diversi aspetti che vengono presi in considerazione:

- Le competenze oggettive nella disciplina, documentate attraverso prove di verifica, interrogazioni, interventi, attività;
- Il percorso svolto dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- L'impegno profuso nell'arco del quadrimestre;
- La positiva e corresponsabile presenza in classe.

Nel percorso formativo riveste particolare importanza la **valutazione del comportamento**, intesa come adesione alla proposta educativa e didattica.

Vengono presi in considerazione i seguenti criteri:

- Vivere il rapporto con adulti e coetanei in modo costruttivo apportando il proprio contributo;
- Utilizzare in modo corretto strutture e sussidi della scuola;
- Rispettare le regole della convivenza scolastica;
- Dimostrare una presenza attiva e corresponsabile nello svolgimento dell'attività didattica;
- Dimostrare costanza e puntualità nell'esecuzione dei compiti e nella gestione del materiale.



Tutto ciò viene declinato con un voto in decimi, secondo la seguente corrispondenza:

Voto	Descrittore
10	Definisce l'eccellenza. La presenza dello studente si evidenzia per l'adesione sincera e consapevole al percorso didattico/culturale/umano proposto dalla scuola, per l'apporto personale, responsabile e creativo all'attività di classe attraverso una cordiale disponibilità alla relazione con docenti e compagni.
9	Vi sono un'adesione e una corrispondenza positiva alla proposta della Scuola ma in genere caratterizzate da un apporto poco propositivo, personale e costruttivo all'attività didattica rilevabile in tutte le discipline.
8	Emergono un impegno coerente e una condivisione delle proposte didattiche e culturali dei docenti; la partecipazione al percorso formativo in classe, tuttavia, non si evidenzia per apporti e contributi personali.
7	Non sempre viene seguita la proposta dei docenti ed è talvolta necessario il richiamo per aderire maggiormente, e con più disponibilità, al percorso educativo e didattico proposto.
6	Il percorso proposto dai docenti, sia nei contesti didattici che culturali, viene seguito a fatica e non viene dato credito alle proposte. Esistono fatti e rilievi che evidenziano il ripetersi di un distacco e una mancata adesione al percorso proposto.
5	Si evidenzia una posizione contraria che ostacola il percorso proposto dai docenti e compromette il positivo andamento della classe.

Sulla scheda di valutazione, oltre al profitto nelle singole materie, viene formulato anche un giudizio globale per descrivere più dettagliatamente il cammino educativo e didattico compiuto dall'alunno e i passi necessari per continuare positivamente il percorso scolastico intrapreso.

ESAMI DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo svolgimento degli esami di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione è regolato da apposita legislazione (C.M. n. 48 del 31 maggio 2012).

In particolare si ricorda che all'esito dell'esame di Stato concorrono il giudizio di idoneità (ossia il voto di ammissione all'esame, ottenuto dalla media aritmetica dei voti nelle diverse materie o gruppi di materie e nel comportamento, a condizione che non vi siano valutazioni inferiori a sei decimi), gli esiti delle prove scritte (prove di italiano, matematica, inglese, spagnolo, prova nazionale Invalsi) e la prova orale.

Il voto finale "è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5".

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine del percorso della Scuola secondaria di primo grado viene rilasciata per ciascun alunno la certificazione delle competenze acquisite. Tale documento, redatto sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, ha lo scopo di attestare le competenze raggiunte dallo studente così da favorire una comunicazione più dettagliata tra i diversi livelli di Scuola.

La certificazione di ogni competenza è l'esito di una costante osservazione, documentazione e verifica attuata da tutti i docenti nelle proprie ore di lezione; questa perciò non corrisponde necessariamente alla valutazione delle singole



materie riportata sulla scheda di valutazione che comprende anche aspetti di crescita complessiva degli alunni.



PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO

ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Come previsto dalla Riforma, la personalizzazione del percorso formativo dello studente si realizza anche attraverso attività mirate di recupero per permettere a tutti gli alunni che necessitano di raggiungere gli obiettivi minimi e di potenziamento per promuovere e valorizzare le eccellenze.

Il **recupero** è rivolto a quegli studenti che non possiedono conoscenze di base o un metodo di lavoro ordinato e preciso, che devono consolidare e chiarire alcune conoscenze. Il lavoro si realizza attraverso compresenza degli insegnanti, attività a piccoli gruppi e con interventi individualizzati e ha i seguenti obiettivi:

- Colmare le lacune;
- Rafforzare le conoscenze di base;
- Accompagnare nei processi cognitivi individuando le difficoltà di ciascun alunno;
- Maturare consapevolezza riguardo le proprie difficoltà per tentare di superarle;
- Imparare ad utilizzare gli strumenti a disposizione;
- Approfondire il rapporto personale fra docente e alunno.

Le attività di **potenziamento** si rivolgono a coloro che già possiedono le conoscenze e le abilità di base, ma necessitano di migliorare il metodo di studio o la rielaborazione; tali attività si realizzano attraverso lavori interdisciplinari a piccoli gruppi, e lavori guidati di ricerca di fonti e materiali. Hanno i seguenti obiettivi:

- Accompagnare nei processi cognitivi individuando le potenzialità;
- Valorizzare attraverso un lavoro specifico le attitudini di ciascuno;
- Esemplificare il metodo di lavoro;
- Imparare ad utilizzare in modo autonomo gli strumenti a disposizione;
- Offrire la possibilità di operare sui contenuti ed esperienze rielaborandoli in modo personale e con diversi strumenti e linguaggi;
- Approfondire il rapporto personale fra docente e alunno;
- Favorire la collaborazione con i compagni.

In funzione dei dati raccolti attraverso il RAV e dei successivi obiettivi di miglioramento che l'Istituto si è posto, nello specifico della valorizzazione delle eccellenze, nel corso del triennio verranno messe in atto le seguenti azioni di miglioramento:

- a. Condivisione collegiale di tutti gli strumenti di valutazione atti a riconoscere e monitorare gli alunni per far emergere ulteriormente le eccellenze

FASI:

- Strumento di certificazione delle competenze
- Strumento delle Unità Di Apprendimento con compito di realtà
- Voci della Condotta e criteri redazione del giudizio

- b. Elaborazione di Prove di verifica svolte in modo trasversale così da monitorare le abilità, le conoscenze e le competenze al fine di analizzare le situazioni didattiche in modo completo e poter valorizzare gli studenti.



c. Redazione finale del Curricolo di Istituto

FASI:

- condivisione competenze del profilo dello studente
- condivisione in verticale tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado degli ambiti disciplinari e redazione Curricolo

d. Implementazione di attività (declinate nello specifico nella sezione attività didattiche) che permettano di evidenziare maggiormente le doti, la personalità e l'autonomia di ognuno al fine di creare un clima di lavoro più stimolante che valorizzi la curiosità, le capacità e gli interessi a livello personale così da garantire il successo formativo dell'alunno, anche attraverso la rete fattiva con il territorio.

- Bergamo Scienza
- Laboratori
- Partecipazione ai concorsi
- Potenziamento di inglese
- Progetto di Cittadinanza
- Attività teatrali
- Attività coordinate da esperti dell'ambito medico-sportivo (indirizzo d'Istituto Sportiamo), quali ad esempio specialisti medici del Gruppo S. Donato e staff tecnico di Atalanta e Foppapedretti
- Incontri con figure specialistiche, quali ad esempio madrelingua nelle lezioni di CLIL, tecnico di laboratorio nelle ore di scienze, istruttori sportivi e figure di esperti vari
- (Per io dettaglio, vedasi sezione: attività didattiche)

e. Percorsi individualizzati atti a valorizzare le capacità, abilità e competenze del singolo, che approfondiscano la dimensione corporea in tutte le sue sfaccettature, dalla crescita fisiologica alla relazione con l'altro, in uno sviluppo sportivo che favorisca le dinamiche di gruppo e il superamento degli ostacoli.

FASI:

- progettazione specifica all'interno delle U.A.
- condivisione dei progetti con le famiglie nell'ambito delle assemblee di classe

SALUTE E PREVENZIONE

Vivere l'esperienza di un cammino educativo comporta la consapevolezza di guardare la persona degli alunni secondo gli aspetti, i caratteri e i comportamenti



attraverso i quali ognuno si relaziona. È responsabilità di ogni educatore acquisire tutti gli elementi che aiutino a cogliere i bisogni e le domande che emergono nell'attività didattica, così come ricercare l'aiuto e la collaborazione di genitori e di figure specifiche, che possano utilmente contribuire a leggere e affrontare i disagi piccoli e grandi nella vita scolastica

L'attenzione ai problemi relativi a salute e prevenzione non può essere scissa dalla preoccupazione dell'educazione globale della persona. Occuparsi di singoli aspetti e bisogni della vita diventa quindi significativo se compreso all'interno di una visione ampia e completa, in modo che ogni particolare non venga considerato in modo isolato.

A tale riguardo è responsabilità propria di ogni docente, e in particolare dei coordinatori di classe, quella di osservare e guidare il cammino degli alunni con l'attenzione a individuare, leggere e segnalare necessità e interventi in base a situazioni e bisogni evidenziati.

Il rapporto con le famiglie deve essere il primo livello di confronto e verifica in ogni circostanza, sia per interventi preventivi che per individuare risposte adeguate ai problemi emersi. E' responsabilità anche degli stessi genitori far presenti e segnalare necessità ed esigenze di ogni tipo.

La richiesta di interventi di persone o istituzioni esterne, opportunamente ponderato con i genitori, non può essere sostitutivo all'azione degli educatori scolastici.

Restano inoltre sempre importanti tutte le possibilità di utilizzo di servizi e collaborazioni offerti da ASL, enti locali e strutture private a riguardo delle problematiche in oggetto.

All'interno dell'Istituto è attivo un servizio psico-pedagogico, coordinato da un docente, con finalità di osservazione, valutazione e intervento per le situazioni di bisogno e disagio rilevate nelle classi. Il servizio si avvale della consulenza e della presenza stabile di un neuropsichiatra nonché di figure specialistiche attivate in funzione delle diverse esigenze.

Inoltre l'Istituto, attraverso il progetto "Sportiamo", consegue gli obiettivi di salute e prevenzione mediante l'attività motoria e sportiva, anche in collaborazione con diversi enti e soggetti esterni.



STRUTTURA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orario di frequenza è strutturato in 30 unità orarie obbligatorie.
(Ulteriori unità orarie sono recuperate in altre attività quali uscite didattiche, stage di inizio anno, giornate tematiche, ecc.).

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Discipline	Ore
ITALIANO	6
STORIA e GEOGRAFIA	4
MATEMATICA e SCIENZE	6
INGLESE	3
SPAGNOLO	2
TECNOLOGIA	2
ARTE e IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE SETTIMANALE	30

Orario settimanale	
Lunedì	8:00 – 13:40
Martedì	8:00 – 13:40
Mercoledì	8:00 – 13:40
Giovedì	8:00 – 13:40
Venerdì	8:00 – 13:40

DIDATTICA LABORATORIALE

Accanto alle attività previste all'interno di ogni progettazione disciplinare, la scuola propone un approfondimento della didattica laboratoriale con una flessibilità oraria che permette di concentrare le attività in periodi definiti per poter portare a termine e meglio sviluppare ogni singolo progetto e le attività proposte. Viene attuata una implementazione della presenza del tecnico di laboratorio nelle ore di scienze.

Un ulteriore approfondimento della didattica laboratoriale avviene attraverso la preparazione e l'allestimento di mostre e progetti interdisciplinari (Open day, ecc...), attraverso lo stage inteso come scuola all'aperto durante il quale viene introdotta ai ragazzi la tematica dell'anno e attraverso la partecipazione ad attività laboratori offerte dal territorio (Bg Scienza).

L'obiettivo è quello di favorire maggiormente l'apprendimento attraverso l'esperienza concreta e l'osservazione della realtà.

L'Istituto IMIBERG ha deciso di incrementare, rispetto ai minimi raccomandati dalle Indicazioni Nazionali, l'insegnamento della lingua inglese. Questo per garantire un



tempo adeguato a un apprendimento che non sia esclusivamente grammaticale, ma tenda alla testualità scritta e orale in lingua, anche in vista degli esami per la Certificazione Internazionale.

Una nota particolare riguarda la seconda lingua comunitaria: lo spagnolo. Tale scelta si motiva con l'affinità culturale e l'appartenenza al ceppo linguistico romanzo, la diffusione di tale lingua nel mondo e per il fatto che permette di raggiungere nell'arco del triennio conoscenze e abilità previste dalle Indicazioni Nazionali.

L'utilizzo delle nuove tecnologie è affidato ai singoli docenti che ne faranno uso nell'ambito della propria disciplina. Sono comunque attivi progetti seguiti dall'insegnante referente che utilizzano le Nuove tecnologie come strumento di apprendimento disciplinare (si veda oltre).

CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola segue il calendario delle festività scolastiche della Regione Lombardia. Eventuali modifiche del calendario deliberate dal collegio docenti, in relazione al P.O.F., come consente la norma sull'autonomia organizzativa, verranno comunicate alle famiglie. Il criterio per decidere eventuali giorni di vacanza diversi da quelli previsti, così come un diverso inizio delle attività scolastiche, è quello di sottolineare agli alunni e alle loro famiglie feste o ricorrenze religiose significative o esigenze particolari dettate dalla programmazione didattica.



ATTIVITÀ DIDATTICHE

Accanto alle attività previste all'interno di ogni progettazione disciplinare, la scuola propone altri momenti di lavoro che si caratterizzano per contenuti proposti, per la metodologia laboratoriale, per la flessibilità del gruppo classe e della docenza.

Le pagine che seguono vogliono illustrare tali particolari attività.

FAR PROPRIO UN METODO DI STUDIO

Esigenza primaria dei ragazzi che, terminato il ciclo primario, si apprestano ad affrontare in modo più approfondito le discipline cosiddette "di studio", è quella di imparare o consolidare, ma comunque personalizzare, una modalità di approccio allo studio. L'esperienza di questi ultimi anni, ha reso consapevoli i docenti, che tale necessità si è fatta oggi più impellente e richiede un lavoro mirato a ciascuno studente.

Per questo si pone grande attenzione, innanzi tutto nel lavoro di classe, a suggerire ai ragazzi le modalità e le procedure più idonee per favorire l'acquisizione di un metodo di studio.

Con ciò si intende portare lo studente:

- Alla consapevolezza della complessità dell'attività di studio;
- A prendere coscienza di ciascuna operazione implicata nello studio;
- Ad esercitarsi su ciascuna di tali operazioni (lettura esplorativa, lettura del testo, comprensione, selezione delle informazioni, rielaborazione, memorizzazione);
- A scoprire il proprio stile di apprendimento;
- Ad utilizzare una molteplicità di strumenti e tecniche rielaborative;
- A far emergere le difficoltà per poter affrontarle

ATTIVITÀ ESPRESSIVE E DRAMMATIZZAZIONE

Per i ragazzi dell'età della scuola secondaria di I grado tutte le attività espressive sono fondamentali sia in quanto possono favorire occasioni comunicative privilegiate, sia perché possono indicare percorsi formativi per il futuro.

Nelle ore curricolari le attività di arte, musica e tecnologia consentono a tutti ragazzi di misurarsi con le proprie attitudini e di avvicinarsi al mondo dell'arte.

Oltre a tali occasioni nel triennio viene attuato un percorso di attività legate alla drammatizzazione rispetto al quale si sottolinea che:

- Il lavoro è più motivante e significativo in termini educativi quando il testo presenta o suggerisce tematiche interessanti per i ragazzi e per gli insegnanti stessi; per questo è fondamentale dedicare del tempo alla lettura, alla comprensione e all'approfondimento/discussione del testo;
- Il lavoro di supporto (scenografia, costumi, luci, musiche, attrezzi ecc.) è altrettanto importante da seguire poiché coinvolge ragazzi che trovano più consona alle proprie abilità e caratteristiche questo spazio di espressione; in senso occorre garantire a tutti una possibilità di lavoro.
- Tali attività si prefiggono i seguenti obiettivi:
- Imparare a conoscere le potenzialità espressive del proprio corpo: gesto, voce;
- Misurarsi con le difficoltà inerenti la comprensione e la memorizzazione di testi più o meno lunghi;
- Misurarsi con testi e ruoli più o meno impegnativi e significativi, avendo la possibilità di cogliere il rapporto teatro-vita



Il lavoro propedeutico sul teatro viene stabilito dai Consigli di Classe sulla base delle esigenze/necessità emerse. Tendenzialmente, basandosi sull'esperienza degli anni passati, è possibile ipotizzare la seguente scansione:

CLASSE PRIMA

Conoscenza del proprio corpo attraverso un laboratorio d animazione (che confluirà in rappresentazioni non convenzionali: mimi, gag).

CLASSE SECONDA

Utilizzare gli elementi espressivi già assimilati per allestire una semplice ma completa rappresentazione teatrale.

CLASSE TERZA

Lettura, comprensione e rielaborazione di un testo teatrale significativo; individuazione delle caratteristiche dei personaggi dei vari ruoli (attori, scenografi, costumisti, tecnici...); messa in scena.

STAGE: SCUOLA ALL'APERTO

Lo stage consiste in un'uscita didattica fatta all'inizio dell'anno scolastico; è l'occasione che si dà al ragazzo di porsi direttamente di fronte alla realtà per conoscerla, osservarla, viverla e per coglierne quegli aspetti che facilmente sfuggono sui banchi di scuola. È una conoscenza scientifica, sensoriale e più ampiamente "umana" che passa attraverso lo stupore, la ricerca, il gioco, il costruire e l'esprimersi. In particolare per le classi prime diventa anche un momento che favorisce l'accoglienza degli alunni nella nuova realtà scolastica.

Con lo Stage ci si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- Avviare l'alunno/a a prendere coscienza del lavoro proposto, sfruttando le risorse offerte da un ambiente meno strutturato di un'aula scolastica, affinché ne diventi protagonista attivo;
- Far prendere coscienza della propria maturazione e della propria relazione con l'altro e con la realtà circostante, favorendo una funzione di responsabilità;
- Sviluppare/potenziare le capacità di osservazione per essere in grado di confrontare realtà diverse da quella vissuta nel quotidiano;
- Favorire la socializzazione e la collaborazione nei momenti didattici, di gioco e del quotidiano;
- Saper affrontare il lavoro in tutte le sue implicazioni di fatica, sapendolo portare a termine e sapendone esprimere una valutazione.

VIAGGI D'ISTRUZIONE

La gita è un'esperienza vissuta insieme da alunni e insegnanti. E' un'occasione d'incontro, di dialogo, di confronto, di ascolto e di gioco. In un clima di serenità e di novità gli alunni vivono un momento insieme, mettendo tutto in comune. L'insegnante è con loro e anche lui esprime il proprio parere, le proprie aspettative e si trova ad osservare situazioni nuove, aprendosi alla realtà. La gita si svolge di norma nel mese di marzo-aprile e prevede una precisa pianificazione ed una puntuale ripresa nell'ambito dell'attività didattica quotidiana.

Il viaggio di istruzione si propone i seguenti obiettivi:

- Acquisire una maggiore autonomia e responsabilità personale;
- Saper confrontare quanto appreso in classe, riconoscendo luoghi, elementi paesaggistici, artistici del luogo visitato;



- Analizzare le peculiarità del territorio visitato;
- Saper utilizzare sul luogo strumenti delle discipline;
- Saper relazionare sulle testimonianze storiche e/o artistiche incontrate;
- Conoscere, in situazioni diverse da quelle scolastiche, i propri compagni e i ragazzi delle altre classi;
- Avviare/consolidare un rapporto collaborativo con gli insegnanti.

VISITE GUIDATE, INCONTRI

Essendo l'educazione un'introduzione alla realtà, rivestono particolare importanza le molteplici occasioni di visite a mostre o eventi sul territorio e gli incontri con persone significative invitate a scuola. Si tratta di possibilità di scoperta e di rapporto nuovo con la realtà.

Tali occasioni si realizzano dentro la consapevolezza che l'insegnante ha del significato della realtà che si vuole incontrare. Per questo prima di ogni evento il docente fornisce ai ragazzi una conoscenza previa - anche solo per accenni - relativamente agli aspetti della realtà che si andrà ad osservare/ascoltare e chiarisce lo scopo dell'uscita o dell'incontro, indicando a quale aspetto porre maggiore attenzione (essendo spesso la realtà complessa e poliedrica e per i ragazzi dispersiva).

Molto importante è poi il momento dell'incontro: il fatto in sé diventa novità e fonte di scoperta se ai ragazzi vengono ricordati, poco prima di accostarsi ad esso, scopo e domande che hanno suscitato l'esigenza di visitare un certo ambiente/mostra o ascoltare una certa testimonianza.

Momento fondamentale di tale attività è la ripresa in classe di quanto vissuto secondo varie modalità, sollecitando in ciascuno una valutazione dell'esperienza mediante la stesura di temi, riflessioni, approfondimenti personali e di gruppo.

Visite e incontri si propongono quindi i seguenti obiettivi:

- Suscitare interesse, curiosità e domande sulla realtà che si andrà ad osservare, guardare, ascoltare; approfondire ed ampliare la conoscenza di problematiche affrontate in classe;
- Incontrare la realtà oggetto di lavoro in classe;
- Imparare ad osservare e a cogliere tutti gli aspetti della realtà;
- Imparare a confrontarsi e ad esprimere un giudizio sull'esperienza fatta.

EDUCAZIONE ALL' AFFETTIVITA'

La sfera emozionale-affettiva riveste una notevole importanza nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita della preadolescenza e dell'adolescenza. Il ruolo che l'educazione socio-affettiva può svolgere è quello di facilitare gli studenti nell'acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti.

La fase di vita della preadolescenza e dell'adolescenza comprende anche lo sviluppo della dimensione sessuale, coinvolgendo diversi aspetti della personalità, che, andando al di là dell'identità corporea del soggetto, coinvolge l'identità psicologica e sociale della persona nei suoi rapporti con gli altri.



In questa prospettiva, è importante fornire a preadolescenti e adolescenti la possibilità di riflettere in un clima di fiducia e di ascolto reciproco, creando uno spazio di dialogo e confronto all'interno del gruppo classe.

Questo percorso viene gestito direttamente dai docenti e può essere arricchito dall'intervento di specialisti esterni.

LE NUOVE TECNOLOGIE PER L'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

L'utilizzo delle nuove tecnologie è parte integrante dell'attività didattica disciplinare, interdisciplinare e laboratoriale. L'uso dello strumento informatico è sempre inserito in un contesto di apprendimento che lo qualifica come mezzo per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Vengono inoltre utilizzati software specifici e libri digitali che favoriscono l'apprendimento di ogni singola disciplina.

L'informatizzazione di base degli studenti è verificata e, in caso di necessità, recuperata dall'insegnante di matematica della classe. L'accertamento, in fase iniziale, dell'alfabetizzazione informatica di base consente la programmazione dell'uso dello strumento nei diversi ambiti disciplinari. Software specifici sono utilizzati per: l'apprendimento, ad esempio della matematica (Cabri II plus, Excel) o della musica

(Finale); l'acquisizione del metodo di studio (Word, PowerPoint, Cmap); il reperimento delle informazioni, la realizzazione di ricerche, la comunicazione tra studenti ed insegnanti (Internet Explorer); la realizzazione di montaggi video per la documentazione delle diverse attività svolte (Movie Maker, Producer). Frequente è l'uso di prodotti multimediali (audiovisivi e media) nella didattica ordinaria: DVD, CD tematici, video didattici in Internet (learning objects e video streaming).

Le attività nell'ambito delle nuove tecnologie sono svolte nelle ore curricolari delle diverse materie, che utilizzano il laboratorio nella programmazione ordinaria o in momenti appositamente programmati, per lo svolgimento di progetti mirati a far acquisire agli studenti la capacità di utilizzare le Nuove tecnologie per l'apprendimento disciplinare.

La scuola dispone di due laboratori di 25 postazione ciascuna dotate di strumentazione hardware e software. Tali strutture costituiscono un elemento integrante della didattica e, soprattutto per quanto riguarda la multimedialità, sono entrate a far parte delle risorse comuni di molte discipline, che se ne avvalgono per l'ordinaria attività.

ATTIVITA' PER L'APPRENDIMENTO SCIENTIFICO

Per favorire l'acquisizione di competenze nell'apprendimento delle scienze, si ritiene opportuno dare ampio spazio all'operatività e alla manualità con l'esecuzione di semplici attività sperimentali. A tal fine si organizzano attività laboratoriali in collaborazione con un tecnico di laboratorio, anche al fine di dimostrare ai ragazzi che le scienze non sono qualcosa di astratto, lontano dalla



realtà, ma in continuo sviluppo per cogliere aspetti sempre nuovi, diversi e più complessi della realtà.

L'impostazione metodologica dell'attività sperimentale riduce la didattica per lezione frontale eseguita dall'insegnante e privilegia l'esecuzione di semplici esperienze da parte dello studente. Le esperienze più semplici possono essere condotte dal singolo alunno o da un gruppo di alunni, e la funzione dell'insegnante è quella di guida e coordinamento.

La presentazione delle modalità di esecuzione alla classe avviene per mezzo di schede di lavoro contenenti le istruzioni necessarie per operare il più possibile da soli. Ogni alunno al termine di un'esperienza prepara una relazione sul lavoro svolto, seguendo uno schema fornito dall'insegnante; ove sarà richiesto saranno organizzate tabelle di raccolta dati e rappresentazioni grafiche anche con l'aiuto di strumenti informatici.

L'attività ha i seguenti obiettivi:

- Osservazione della realtà, per riconoscerla, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze;
- Giungere alla descrizione-rappresentazione di fenomeni anche complessi in molteplici modi;
- Individuazione di grandezze significative relative ai singoli fenomeni;
- Effettuazione di misurazioni di grandezze usando correttamente gli strumenti.

La scuola è dotata di due aule attrezzate di chimica e di fisica.

POTENZIAMENTO PER LA LINGUA STRANIERA

Insegnanti madrelingua inglese e spagnolo

Competenze linguistiche in lingue straniere (anche mediante CLIL).

Particolare attenzione verrà dedicata alla conoscenza della lingua inglese, attraverso:

Implementazione dell'insegnante madrelingua nelle lezioni CLIL e presenza dello stesso in alcune ore di inglese (per tutte le classi) in cui gli alunni hanno l'opportunità di dialogare al fine di motivare allo studio della lingua straniera attraverso l'esperienza diretta e utilizzare le conoscenze acquisite per comunicare in un contesto reale e migliorare la competenza comunicativa.

Durante l'attività di potenziamento della lingua inglese gli alunni verranno accompagnati e preparati al raggiungimento delle certificazioni Flyers e Key.

Tutti i ragazzi avranno inoltre la possibilità di partecipare alla competizione Kangourou della lingua inglese.

È offerta la possibilità ai nostri studenti di frequentare un soggiorno all'estero allo scopo di potenziare la capacità di comprensione orale, la competenza comunicativa, nonché di addentrarsi nella realtà culturale del Paese di cui la lingua è espressione. Si tratta di un'esperienza proficua ed entusiasmante sia da un punto di vista didattico-culturale sia educativo, la cui progettazione e realizzazione si avvale della collaborazione con un'agenzia con cui la scuola collabora da



tempo e che propone la St. Joseph Foundation Uk School and Residence di Londra come sistemazione per i nostri studenti.

POTENZIAMENTO DISCIPLINE MOTORIE E SVILUPPO DI COMPORTAMENTI PER UNO STILE DI VITA SANO

Attraverso il progetto "Sportiamo" l'attività corporeo-motoria, che con la crescita dei ragazzi evolve gradualmente nell'attività motoria e sportiva, produce effetti positivi non solo in relazione alla dimensione morfologico-funzionale della persona, ma anche rispetto alle dimensioni cognitiva (affinamento delle funzioni senso-percettive, orientamento nello spazio e nel tempo, problem solving, spirito di iniziativa), affettivo-emotiva (autostima, fiducia in sé, perseveranza, autocontrollo ...), sociale (relazione con gli altri, collaborazione per scopi comuni, rispetto delle regole, ...). Nel prossimo triennio verranno attivate collaborazioni con lo staff tecnico di Atalanta Bergamasca Calcio S.p.a., con lo staff tecnico di Bergamo Volley Foppapedretti, con i ricercatori di Tecnogym S.p.a./Gruppo San Donato Foundation nonché con i medici del Gruppo Ospedaliero San Donato/Gruppo San Donato Foundation, Cai, CSI. (Importanti cambiamenti si verificheranno riguardo al cibo che viene venduto attraverso il bar e i distributori...) Ovviamente Imiberg attraverso la sua Polisportiva propone poi molte attività sportive extrascolastiche con allenamenti al pomeriggio e partite/gare/eventi nel fine settimana, in particolare, multisport, atletica, calcio. La scuola, sempre in collaborazione con Polisportiva Imiberg, offre anche la possibilità di svolgere attività sportiva, presso le strutture dell'istituto, al sabato diversificando le proposte in base alle predisposizioni degli alunni aderenti. In tale senso Imiberg si impegna poi ad avere un occhio di riguardo per tutti i suoi studenti impegnati in attività sportive extrascolastiche rimodulando i carichi di lavoro del singolo in relazione agli impegni sportivi, valutando naturalmente caso per caso e in stretto contatto con le famiglie.



ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'orientamento è un'attività didattica ed educativa che coinvolge tutte le materie scolastiche e attraverso un percorso di maturazione della conoscenza di sé e della realtà porta l'alunno ad una scelta ragionata. Il lavoro si sviluppa in modo diverso nel triennio, attraverso la didattica orientativa e i diversi momenti di dialogo con gli insegnanti, tuttavia, a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno, il lavoro si fa più organico e definito fino ad arrivare ad una fase più dettagliata che si affronta nella classe terza e che coincide con la scelta della scuola superiore. I criteri che guidano quest'ultima fase dell'orientamento sono: l'ideale, gli interessi, le capacità e il confronto con gli adulti. Fattivo è il continuo confronto che la scuola offre con la realtà territoriale.

Le attività di orientamento si propongono il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Maturare una coscienza di sé più ricca e precisa in termini di esigenze, aspirazioni, attitudini, potenzialità;
- Sollecitare una presa di coscienza realistica e critica;
- Consolidare ed individualizzare il metodo di lavoro al fine di potere affrontare con sicurezza gli studi superiori;
- Approfondire la conoscenza della realtà con particolare riferimento al mondo del lavoro e della scuola superiore.

Il lavoro si sviluppa in modo diverso nel triennio, attraverso la didattica orientativa e i diversi momenti di dialogo con gli insegnanti, tuttavia, a partire dal secondo quadrimestre del secondo anno, si fa più organico e definito. Le attività rivolte all'orientamento sono svariate:

CLASSE SECONDA

- Attività di confronto/dibattito/riflessione scaturita da una proposta didattica ragionata che introduce gli alunni ad una maggior conoscenza di sé;
- Compilazione del questionario per gli stili di apprendimento;
- Colloquio con gli insegnanti per rendere operativi, nel proprio metodo di studio, i suggerimenti emersi e le indicazioni scaturite dal questionario, concordando strategie metodologiche e di lavoro;

CLASSE TERZA

- Lavoro didattico volto a far maturare negli alunni la consapevolezza di se stessi e a individuare il significato del proprio lavoro e del proprio impegno. L'attività didattica scaturisce dalla proposta di adeguate letture e si sviluppa in un serio lavoro arricchito con testi, riflessioni, contributi, visioni di film...

I criteri che guidano questa fase del lavoro sull'orientamento sono:

- **L'ideale**

È il criterio più importante, perché è la scoperta di qualcosa per cui ci si sente portati; per diventarne consapevoli occorre aprire lo sguardo sulla propria vita, come realizzazione personale, speranza positiva. Bisogna cercare di conoscersi e porsi la domanda: "Chi sono io?"

- **Gli interessi**



È il criterio che deve, con prudenza, portare l'alunno a considerare i propri interessi, ma solo quelli stabili e costanti nel tempo. In questa fase l'alunno deve essere aiutato con dei test specifici. La domanda che esemplifica questo criterio è: *“Che cosa mi attrae, che scuola o lavoro sceglierei?”*

- **Le capacità**

Dopo aver individuato i propri interessi, è necessario fare i conti con le proprie capacità, ponendosi la domanda: *“In cosa riesco meglio?”*. Anche in questo caso ci si può avvalere di test per avere un quadro più chiaro.

- **Il confronto con gli adulti**

Gli insegnanti stimolano gli alunni ad un colloquio con gli adulti di riferimento (genitori e docenti) rispetto a tutto il lavoro svolto in classe e sono sempre a disposizione di alunni e genitori per un confronto.

- Somministrazione di test attitudinali e questionari;
- Incontri con professionisti operanti nel mondo del lavoro;
- Incontri con insegnanti e studenti delle Scuole Secondarie di II grado;
- Colloqui individuali con i docenti;
- Analisi di dati statistici riguardanti l'andamento scolastico dello studente nel triennio.

Durante il lavoro di orientamento lo studente raccoglie tutto il proprio materiale (frutto di letture, test, attività in classe e compiti a casa, relazioni degli incontri con insegnanti, professionisti, studenti) in una cartelletta apposita, sempre a disposizione dei genitori.

Prima della pausa natalizia viene inoltre consegnata personalmente alle famiglie la scheda di sintesi del lavoro effettuato con indicato il Consiglio Orientativo Provvisorio formulato dal Consiglio di Classe.



ATTIVITÀ EXTRA-CURRICOLARI

DOPOSCUOLA

Negli anni della Scuola Secondaria di I grado, un obiettivo fondamentale da conseguire è la capacità, da parte dei ragazzi, di gestire in modo autonomo le attività di studio ed esecuzione dei compiti. Il momento del lavoro personale è uno spazio fondamentale nella giornata che deve essere garantito e fatto proprio come passaggio consapevole di crescita degli alunni.

Il servizio di doposcuola, guidato da uno/due insegnanti, risponde a questa esigenza e, contemporaneamente, a quelle delle famiglie per la gestione pomeridiana del tempo.

I ragazzi sono messi nelle condizioni di:

- Eseguire compiti e lezioni assegnate;
- Acquisire una capacità di lavoro personale autonomo;
- Imparare un metodo di studio;
- Essere accompagnati e aiutati a individuare e superare le difficoltà;
- Usare positivamente il tempo libero (nel tempo dopo pranzo).

CORSO DI LATINO

Agli alunni l'Istituto offre la possibilità di partecipare ad un corso propedeutico alla lingua latina che si tiene nelle ore pomeridiane. Il corso prevalentemente si rivolge a quegli alunni dell'ultimo anno interessati, per motivi di studio, ad un primo approccio al latino, per questo intende consolidare le conoscenze grammaticali e sintattiche già acquisite, introducendo alla conoscenza della struttura della lingua interessata.

CORSO DI PREPARAZIONE AL KET

La scuola propone agli studenti delle classi terze un corso pomeridiano di approfondimento dello studio della lingua inglese in preparazione del "Cambridge Key English Test" (KET): il primo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL), inserito a livello A2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa. Il KET for schools è un esame che valuta la capacità di comunicazione quotidiana della lingua scritta e parlata; ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto da ESOL Examination dell'Università di Cambridge e consegnato un rapporto sugli esiti delle tre prove d'esame: lettura e scrittura, ascolto, lingua parlata. Il test di lingua parlata è condotto direttamente presso i centri autorizzati da Esaminatori accreditati da Cambridge ESOL.

Le lezioni sono tenute da un insegnante di lingua inglese e si svolgono in orario pomeridiano a partire dal mese di novembre fino alla data prevista per l'esame (generalmente a fine maggio).

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Il Centro Sportivo Scolastico è un'Associazione costituita all'interno dell'Istituto Imiberg come richiesto dalla nota Ministeriale n° 14503 del 03/09/2009 ("Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado").



Le attività proposte dal Centro Sportivo Scolastico, sia quelle aventi carattere di corso sportivo permanente che quelle organizzate in forma modulare e scansionate nel tempo, sono indirizzate a tutti gli alunni frequentanti l'Istituto Imiberg interessati a praticare una disciplina sportiva.

Il Centro Sportivo Scolastico offre la possibilità di un approfondimento delle discipline sportive e/o espressive, intese anche come momento di crescita sotto il profilo umano e dell'integrazione sociale. Le attività proposte, inoltre, favoriscono lo sviluppo di una corretta cultura sportiva, educando gli alunni al rispetto dei valori della persona e della legalità.

Il Centro Sportivo Scolastico si propone altresì di interagire con enti e organismi sportivi già presenti e operanti sul territorio.

SCUOLA DI MUSICA

Le attività musicali proposte dall'Istituto hanno la finalità di promuovere la partecipazione attiva degli alunni all'esperienza della musica nel suo aspetto di espressione e comunicazione.

Essi sono innanzi tutto un momento educativo: la partecipazione alle diverse attività

- Contribuisce alla maturazione espressiva e comunicativa degli alunni;
- Permette di coltivare e valorizzare una dotazione linguistica universale costitutiva della personalità;
- Educa all'uso di uno dei mezzi essenziali della comunicazione, quello sonoro;
- Contribuisce all'affinamento del gusto estetico.

I corsi strumentali attivati dall'Istituto rappresentano un'opportunità per gli alunni di ogni livello di scuola per iniziare lo studio di uno strumento musicale, scelto fra quelli proposti (Pianoforte, Chitarra, Violino, Batteria).

Questa iniziativa consente agli studenti di avvicinarsi al mondo della musica partendo da un'esperienza diretta, stimolante e coinvolgente. Insegnanti qualificati seguiranno gli allievi favorendo l'apprendimento in modo graduale, con un insegnamento attento e che tenga conto delle reali necessità e l'età dell'alunno.

Obiettivi generali comuni:

- Potenziare la capacità di lettura della notazione musicale;
- Avvicinare l'alunno allo studio dello strumento;
- Stimolare la capacità di concentrazione;
- Rafforzare la consapevolezza di se stesso e nelle proprie capacità;
- Acquisire una metodologia di lavoro.

I corsi strumentali iniziano nel mese di ottobre e terminano nel mese di maggio.



LA REALIZZAZIONE DEL PDM

Risorse aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi del PDM

Per raggiungere gli obiettivi esplicitati nel PDM, si ritiene necessario investire risorse per implementare i seguenti aspetti dell'offerta formativa:

- Corsi di formazione per docenti
- Attività teatrali per gli alunni
- Docenti madrelingua
- Tecnico di laboratorio
- Interventi di specialisti

Figure professionali coinvolte nella realizzazione del PDM

1. I Collegi docenti implicati nelle diverse azioni tese al miglioramento
2. Nucleo di Valutazione
3. Genitori
4. Ente gestore
5. Agenzie territoriali
6. Organi Istituzionali
 - a. Ufficio Scolastico Territoriale
 - b. Comune di Bergamo

Monitoraggio delle azioni messe in atto per la realizzazione del PDM

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni intraprese, il nucleo di valutazione, nella figura del Preside, terrà monitorato l'andamento dei progetti e delle iniziative intraprese dai diversi gruppi di lavoro di classi parallele per accertarsi che le azioni richieste siano attuate e diano i risultati posti come obiettivo.

Durante ogni anno scolastico sono previsti quattro momenti di valutazione degli apprendimenti degli alunni, attraverso i quali si potrà evincere l'efficacia delle azioni di miglioramento messe in atto. In base agli esiti il Nucleo di Valutazione



rimodulerà tempi e attività poste in essere nel PdM presentandole ai vari collegi docenti.